

LA REPLICA

I docenti e la ricercatrice La titolare del dicastero della Funzione pubblica dice solo: "È tutto in bibliografia"

"Non sta a me giudicare la qualità del prodotto"



I due professori

L'ex rettore Fabio

Pammolli:

"Ero solo il tutor,
non la seguivo io"

E il relatore

non commenta

Dopo molte ore di attesa, il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia ha risposto soltanto con un breve sms contestazioni del *Fatto* sulle tante parti copiate e incollate nella tesi per il dottorato che ha conseguito nel 2008 alla Scuola Imt di Lucca: "Non sta a me giudicare la qualità del mio prodotto, ma sono molto sicura della serietà del metodo. Di certo ogni fonte utilizzata è stata correttamente citata in bibliografia".

Il ministro, in pratica, conferma proprio ciò che il *Fatto* ha riscontrato: nella bibliografia le fonti ci sono, il problema è che nel testo la Madia le ha utilizzate violando le regole di condotta nella ricerca accademica, perché interi brani vengono ripresi senza che sia possibile capire che non sono stati prodotti dall'autrice ma si tratta di citazioni, anche se prive di virgolette. Quei passaggi (per un totale di circa 4 mila paro-

le, prima dell'analisi eseguita sul testo dell'elaborato con software specifici e poi a mano, erano impossibili da distinguere dalla parte originale pensata e scritta dal ministro in autonomia. È un genere di comportamento che le università di tutto il mondo puniscono severamente, quando lo riscontrano.

Il ministro sostiene che non sia sua la responsabilità di giudicare il suo operato. Che è come dire: se c'era qualcosa che non andava, l'Imt lo avrebbe osservato a suo tempo, chiedendo eventuali correzioni. Invece ha approvato.

All'epoca in cui Marianna Madia ha concluso il dottorato, il rettore dell'Imt di Lucca era Fabio Pammolli, un professore importante e con ottime relazioni politiche, ha lavorato in diverse commissioni ministeriali e ha collaborato e lavorato al progetto di Human Technopole, voluto dal governo Renzi nell'area di Milano Expo 2015.

Pammolli ha guidato l'Imt dal 2003 al 2012 e risulta come "tutor" nella tesi di Marianna Madia. Interpellato dal *Fatto*, Pammolli sostiene che non è sua la responsabilità del contenuto: "Nei regolamenti interni dell'epoca il tutor aveva un ruolo di orientamento per gli allievi sui corsi del primo anno, mentre l'advisor era il riferimento per la tesi," spiega. E aggiunge "Nel caso della dottoressa Madia io non ero relatore né membro di commissione".

Il supervisore della tesi, in questo caso esterno all'Imt, è stato Giorgio Rodano, professore ordinario di Economia all'Università Sapienza oggi in pensione. Che ha risposto soltanto con un "no comment" al tentativo del *Fatto* di sottoporli i passaggi della tesi che si contestano.

Nessuno, non il ministro e neppure i due professori coinvolti, hanno replicato alle obiezioni sollevate dal *Fatto* su quanto di davvero originale ci fosse nel lavoro che è valso alla Madia il dottorato e all'Imt il prestigio di poter vantare un ministro tra i suoi ex alunni di successo.

LAU. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

